



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.5.28

SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 2019

DELIBERAZIONE N. XI/766

Presidenza del Presidente FERMI

Segretari: consiglieri MALANCHINI e VIOLI

Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALUMBO Angelo
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PASE Riccardo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PEDRAZZI Simona
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PIAZZA Mauro
ASTUTI Samuele	FORATTINI Antonella	PICCIRILLO Luigi
BAFFI Patrizia	FORMENTI Antonello	PILONI Matteo
BARUCCO Gabriele	FORTE Monica	PIZZUL Fabio
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PONTI Pietro Luigi
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PRAVETTONI Selene
BECCALOSSI Viviana	GALIZZI Alex	RIZZI Alan Christian
BOCCI Paola	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMANI Federico
BORGHETTI Carlo	GIRELLI Gian Antonio	ROMEO Paola
BRIANZA Francesca Attilia	GIUDICI Simone	ROZZA Maria
BUSSOLATI Pietro	INVERNIZZI Ruggero	SCANDELLA Jacopo
CAPPELLARI Alessandra	LENA Federico	SCURATI Silvia
CARRETTA Niccolò	LUCENTE Franco	SENNA Gianmarco
CARZERI Claudia	MALANCHINI Giovanni Francesco	SPELZINI Gigliola
CENCI Roberto	MAMMI' Consolato	STRADA Elisabetta
CERUTI Francesca	MARIANI Marco Maria	STRANIERO Raffaele
COLOMBO Marco	MASSARDI Floriano	TIRONI Simona
COMAZZI Gianluca	MAZZALI Barbara	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZOLENI Monica	TURBA Fabrizio
DE ROSA Massimo	MONTI Andrea	USUELLI Michele
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Emanuele	VERNI Simone
DEL GOBBO Luca	MURA Roberto	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	ORSENGO Angelo Clemente	VIOLI Dario
EPIS Federica	PALMERI Manfredi	

Consiglieri in congedo: BASAGLIA COSENTINO, FONTANA e PIAZZA.

Consiglieri assenti: ALTITONANTE, DI MARCO, MASSARDI, MAZZALI, PALMERI e PASE.

Risultano pertanto presenti n. 71 consiglieri

Non partecipano alla votazione: FERMI.

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO

OGGETTO: RISOLUZIONE CONCERNENTE IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2019.

INIZIATIVA: COMMISSIONE CONSILIARE I (ARTICOLO 98, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO GENERALE)

CODICE ATTO: RIS/28

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 28, approvata dalla I commissione consiliare in data 21 novembre 2019;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	40
Voti contrari	n.	30
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 28 concernente il documento di economia e finanza regionale 2019, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ha previsto, tra gli strumenti di programmazione, il documento di economia e finanza regionale (DEFR) e la sua Nota di aggiornamento;
- a seguito della modifica legislativa apportata dalla legge regionale 8 luglio 2014, n. 19 (Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale) alla legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione) ogni riferimento al documento strategico annuale deve intendersi fatto al documento di economia e finanza regionale (DEFR) che, pertanto, costituisce l’aggiornamento del programma regionale di sviluppo, contiene le linee programmatiche dell’azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo contenuti nel programma regionale di sviluppo, e prevede in particolare:
 - gli indirizzi delle leggi collegate;
 - gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
 - gli indirizzi a enti e aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate;
 - gli indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;

premessò, altresì, che

attraverso il DEFR 2019 e la sua Nota di aggiornamento si provvede all’aggiornamento del programma regionale di sviluppo (PRS) della XI legislatura e che, pertanto, tale documento rappresenta il riferimento della programmazione regionale per il triennio 2020 – 2022 e si inserisce nel ciclo di programmazione dello Stato e delle amministrazioni pubbliche come previsto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica);

premessi, inoltre, che,

conformemente a quanto previsto dalla normativa statale, la Giunta regionale ha approvato, in data 2 luglio 2019, con DGR n. XI/1803 il “Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2019”, e in data 30 ottobre 2019 con DGR n. XI/2342, la Nota di aggiornamento del DEFR che integra e aggiorna il PRS;

rilevato che

la Nota di aggiornamento al DEFR 2019 riprende le dieci priorità, individuate nel DEFR 2019, delineando al contempo gli strumenti di supporto sui quali investire la propria azione, aggiorna i contenuti del PRS, suddivisi per aree e capitoli, ed include otto allegati, costituenti parte integrante dello stesso:

- Contesto economico, sociale e territoriale della Lombardia;
- Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate;
- Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
- Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2019 (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Aggiornamento dell’integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Aggiornamento al Piano Territoriale Regionale d’Area (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Relazione sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all’art. 3 della Legge Regionale 30 Novembre 1983 n. 86 “Piano regionale delle aree protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” – Anno 2018;

vista

la REL n. 55 (Relazione annuale sull’avanzamento del programma regionale di sviluppo 2018, ai sensi della l.r. 34/1978 “Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione, come modificata dall’art. 3 della l.r. 36/2014) che, ai sensi dell’art. 77 bis della l.r. 34/78, sostituisce il Rapporto di gestione, integra la Relazione sulle performance (prevista dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150) e il Piano dei risultati (previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118);

considerato che

- la predetta REL n. 55 – di cui la I Commissione ha preso atto nella seduta del 21 novembre 2019 - riferita all’anno 2018, è relativa al periodo conclusivo della X Legislatura e quello iniziale della XI Legislatura e contiene la rendicontazione sintetica dei principali obiettivi programmati nel PRS 2018-2023, includendo in una lettura unitaria gli interventi e i risultati ottenuti nel corso dell’intero anno;
- l’azione di Regione Lombardia, come dichiarato nelle premesse del DEFR 2019 e della sua Nota di Aggiornamento, sarà caratterizzata dalla:
 - trasversalità, intesa come capacità di mettere a sistema risorse, energie, conoscenze e competenze per il raggiungimento di obiettivi importanti, complessi, estremamente sfidanti. Tale trasversalità permetterà di conseguire obiettivi che, pur nella loro specificità, concorreranno alla realizzazione di benessere economico, alla creazione di coesione sociale e al perseguimento della sostenibilità ambientale. E in tal senso contribuiranno sia all’attuazione dei Risultati Attesi del PRS, sia al raggiungimento dei target dell’Agenda

delle Nazioni Unite 2030 per lo sviluppo sostenibile, sia al perseguimento degli obiettivi di sviluppo e coesione della Programmazione Europea 2021-2027. Inoltre tale trasversalità consentirà nel contempo anche di mettere a sistema in modo integrato tutte le risorse disponibili, regionali, nazionali ed europee, attraverso l'impegno di tutti gli attori istituzionali, economici e sociali affinché i cittadini siano protagonisti e abbiano la possibilità di essere costruttori della propria proposta di futuro;

- sostenibilità intesa come nuova cultura del vivere e come elemento fondante del benessere dei cittadini. E in tal senso l'azione regionale concilierà la tutela del capitale naturale con le esigenze di coesione sociale e di crescita produttiva e coinvolgerà in questo processo tutti gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni;

premessi che

driver per un vero cambio di passo in Regione Lombardia è l'autonomia quale occasione per mettere in campo processi che portano ad un miglioramento della qualità della vita dei cittadini lombardi, ma anche alla crescita dell'intero sistema Paese, perché consentirebbe alla Lombardia di assumersi la responsabilità di diventare modello anche per il resto del Paese;

considerato, inoltre, che

- la ricerca e l'innovazione rappresentano leve di sviluppo, crescita, attrattività e competitività, oltre la sfera prettamente economica, che modificano la concezione di buona parte delle politiche regionali, dall'efficienza della macchina amministrativa alla cultura, dalla salute all'alimentazione, dalla mobilità all'ambiente, orientandole sempre più al benessere della collettività;
- la coesione sociale rappresenta un elemento di attrattività territoriale, su cui concentrare le politiche regionali al fine di rendere i territori più vivibili e di incrementare il benessere dei cittadini;

ritenuto

necessario perseguire le dieci priorità 2020 -2022 considerando che al centro dell'azione di Regione Lombardia ci sono le "persone" e la loro "qualità della vita" attraverso un approccio multidisciplinare, che non può prescindere da un'alleanza tra strumenti tecnologici, lavoro educativo e sociale;

preso atto

dei pareri trasmessi dalle commissioni consultive;

preso atto altresì

delle osservazioni espresse sul DEFR 2019 e sulla relativa nota di aggiornamento da parte dei soggetti che hanno partecipato alla consultazione *on line* svolta dalla I Commissione;

delibera di impegnare la Giunta regionale

per quanto concerne la priorità l'“**Autonomia, driver di un vero cambiamento**”:

- a) a proseguire il dialogo con il Governo, dando seguito al percorso avviato prima con il referendum consultivo territoriale, con la richiesta di forme e condizioni particolari di autonomia, e in seguito con la Risoluzione approvata dal Consiglio regionale il 7 novembre 2017 - che ha costituito la piattaforma della trattativa con il Governo – che ha portato all'Accordo preliminare del 28 febbraio 2018 fra la Regione e il Governo;
- b) ad attivare ogni forma di comunicazione, anche attraverso gli enti locali lombardi, per diffondere la natura dell'autonomia di Regione Lombardia quale strumento di responsabilità e non di divisione finalizzato al miglioramento del benessere dei cittadini lombardi, ma anche alla creazione di un modello di sviluppo e guida per l'intero Paese;

per quanto concerne la priorità “**Semplificazione e trasformazione digitale**”:

- c) a indirizzare la propria azione verso la trasformazione digitale e la semplificazione, anche normativa e amministrativa, di Regione Lombardia quale regista e riferimento per gli enti locali;
- d) a finalizzare la propria azione all'omologazione delle procedure amministrative e delle piattaforme utilizzate dalle pubbliche amministrazioni;
- e) a intensificare la collaborazione con tutti gli stakeholder, diretta allo sviluppo di servizi e applicazioni per una innovazione aperta e partecipata;
- f) a proseguire nella promozione della interoperabilità delle banche dati, mediante accordi e collaborazioni con altre pubbliche amministrazioni, al fine di mettere a sistema informazioni integrate e servizi efficienti;

per quanto concerne la priorità “**Nuovo governo del sistema regionale**”:

- g) a rinforzare la governance verso enti dipendenti e società in house affinché gli obiettivi e le attività del Sistema regionale siano sempre più orientate alla realizzazione del PRS e dei suoi aggiornamenti;
- h) a garantire un coordinamento sempre più efficace degli Enti e delle Società del Sistema regionale al fine di rendere stringenti gli indirizzi e le direttive nonché più puntuali e coordinati i controlli;
- i) a procedere con la razionalizzazione delle partecipazioni regionali in enti, associazioni e fondazioni così da assicurare la partecipazione di Regione Lombardia solo agli enti di effettivo rilievo strategico e di interesse regionale;

per quanto concerne la priorità “**Rilancio della competitività**”:

- l) a sostenere la ricerca e l'innovazione nel sistema imprenditoriale urbano in ottica di *Smart Cities*, individuando tematiche come economia urbana, turismo, servizi sulle quali raccogliere le esigenze di Ricerca Sviluppo e Innovazione delle imprese e accompagnarle verso traguardi di innovazione, di reti internazionali e di tecnologie performanti;
- m) a promuovere politiche e misure indirizzate alle imprese affinché siano messe in condizione di poter esplicitare il loro potenziale imprenditoriale e le loro capacità, anche nell'ambito del settore dell'export e dell'import strategico, nonché dell'accesso agevolato al credito, con particolare attenzione alle micro e piccole imprese che rappresentano il cuore del tessuto imprenditoriale lombardo;
- n) a proseguire con le politiche di sviluppo della responsabilità sociale di impresa, come fattore di competitività, di trasparenza ed equità, con particolare attenzione ai temi del welfare aziendale e della sicurezza sui luoghi di lavoro e del mantenimento dei livelli occupazionali, dello sviluppo sostenibile delle attività economiche e della valutazione dell'impatto sociale, ambientale e territoriale delle stesse;

- o) a programmare e attuare politiche integrate per prevenire gli incidenti sul lavoro, sviluppando iniziative che prevedano formazione degli operatori, maggiori controlli, maggiore informazione dei datori di lavoro e dei lavoratori stessi, nella assoluta convinzione che la leale competitività del sistema regionale lombardo trova il suo volano anche attraverso la valorizzazione di realtà produttive sicure e capaci di tutelare i propri dipendenti;
- p) a promuovere ogni azione mirata alla valorizzazione dei giovani e dei loro talenti quale opportunità per la crescita della collettività;
- q) a mettere in campo ogni azione necessaria ad ottenere un riparto del Fondo Integrativo Statale, per la concessione delle borse di studio, che riconosca le dimensioni e l'importanza delle università lombarde;
- r) ad approfondire, dal punto di vista economico-sociale e giuridico, tramite PoliS-Lombardia e compatibilmente con le risorse a bilancio, l'ipotesi d'istituzione di Zone Economiche Speciali nei territori lombardi, anche per supportare le iniziative legislative da perseguire;
- s) a procedere con la richiesta al Parlamento di istituire ZES, nelle quali introdurre, oltre alla leva fiscale, criteri speciali di semplificazione normativa e burocratica a servizio degli enti locali e delle categorie produttive e commerciali;
- t) a sostenere, all'interno delle competenze e del ruolo di Regione Lombardia, l'istituzione di un corso di laurea magistrale che possa anche contemplare l'indirizzo in archeologia presso la sede dell'Università Unimont di Milano e di Edolo legato all'antropologia, alla paleontologia umana, alla cronologia, all'evoluzione delle faune e delle flore, all'archeometria e alla geologia, anche a supporto del sito UNESCO delle incisioni rupestri di Valle Camonica;
- u) a garantire che, attraverso la disciplina delle concessioni sulle derivazioni idroelettriche, le procedure di assegnazione delle concessioni prevedano uno sfruttamento rispettoso della risorsa con obblighi e restrizioni ben definiti rispetto alla gestione;

per quanto concerne la priorità "**Attrattività**":

- v) a valorizzare le potenzialità dei Giochi Olimpici invernali di Milano - Cortina 2026 per rilanciare l'intero territorio lombardo sia sotto il punto di vista turistico che dal punto di vista sociale ed economico;
- z) a garantire gli adeguati investimenti sulla cultura, quale elemento di attrattività e base indispensabile per garantire lo sviluppo del territorio lombardo, con particolare attenzione alle aree periferiche e favorendo la stagionalizzazione dei flussi turistici;
- aa) a potenziare, quale fattore di promozione del territorio, la sicurezza integrata come rete tra formazione, educazione alla sicurezza dei cittadini;
- bb) a sviluppare l'attrattività delle aree rurali di montagna valorizzando le attività escursionistiche ed alpinistiche, promuovendo i sentieri montani, con particolare attenzione per quelli di matrice storico culturale e diffondendo forme di turismo eco-compatibile;
- cc) a promuovere il cicloturismo in Lombardia attraverso risorse e semplificazione normativa che permettano alle strutture ricettive l'acquisto di biciclette e *e-bike* finalizzato allo sviluppo del servizio di bike sharing per i clienti che soggiornano presso le stesse;
- dd) a mappare e tutelare, anche con il coinvolgimento di ERSAF, le aree di interesse storico legate alle incisioni rupestri favorendo tutti gli interventi finalizzati alla conservazione e tutela quali ad esempio la realizzazione di strade tagliafuoco, le dotazioni antincendio e la messa a dimora di culture vegetali più compatibili con la conservazione dei siti archeologici;
- ee) a valorizzare i siti MAB Unesco (man and the biosphere) come opportunità per un turismo sostenibile e consapevole;
- ff) a promuovere progetti di bio alfabetizzazione scolastica, legati al territorio di appartenenza per far prendere coscienza ai giovani del valore del patrimonio ambientale che li circonda;
- gg) a ricomprendere, all'interno della nuova legge regionale quadro sulla montagna, sia il comparto alpino sia appenninico del territorio lombardo e, prevedere di conseguenza, interventi e obiettivi per lo sviluppo di quei territori montani;

per quanto concerne la priorità **“Infrastrutture e servizi per la mobilità”**:

- hh) a orientare la propria azione verso lo sviluppo di un sistema della mobilità integrato, innovativo e sostenibile, in grado di dare risposte “personalizzate” a domande sempre più crescenti e complesse;
- ii) a promuovere la mobilità, con l’inclusione dei soggetti fragili, attraverso il potenziamento dell’accessibilità dei servizi;
- ll) a procedere celermente nel disegno di un trasporto pubblico locale (TPL) del futuro e sulla realizzazione delle infrastrutture contenute nei documenti programmatici di Regione Lombardia;
- mm) a sostenere presso il governo e RFI la necessità di garantire l’adeguatezza infrastrutturale della direttrice del San Gottardo, per prevenire il rischio di un collasso della linea conseguente al sommarsi su un’unica infrastruttura del traffico passeggeri regionale e transfrontaliero Ticino-Lombardia, del traffico ferroviario internazionale passeggeri da Milano a Zurigo e del traffico merci di portata transeuropea, destinato a intensificarsi in conseguenza del pieno sviluppo del progetto elvetico dell’Alptransit;
- nn) ad attivare le interlocuzioni necessarie con le Istituzioni del Canton Ticino per individuare i reciproci impegni, anche a livello finanziario, su infrastrutture, mezzi e offerta di servizio sulla linea ferroviaria Como-Lecco;

per quanto concerne la priorità **“Inclusione e coesione sociale”**:

- oo) a evolvere l’attuale sistema di welfare, affrontando la vulnerabilità e la fragilità nelle diverse prospettive in cui può presentarsi, in un’ottica di integrazione delle politiche nei confronti della persona e della famiglia;
- pp) a investire in politiche capaci di agire sulla ricostruzione di reti di comunità, come occasione per inserire le politiche sociali in un percorso di crescita complessiva, che garantisca ai cittadini più fragili un contesto di riferimento più solido e strutturato;
- qq) a incrementare le attività di reinserimento e maggior coordinamento a livello regionale delle attività destinate alle carceri e ai detenuti;
- rr) a valutare, anche al fine di sopperire alle esigenze abitative, l’utilizzo degli immobili pubblici dismessi, quali tra gli altri le caserme, in particolare come abitazioni della polizia penitenziaria;

per quanto concerne la priorità **“Riorganizzazione territoriale dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali”**:

- ss) a valutare progetti sperimentali per il “soccorso su lago”, soprattutto per le aree a maggiore affluenza turistica, sotto la direzione di AREU;
- ss bis) a valorizzare, nell’ambito dell’eccellenza lombarda, le strutture ospedaliere pubbliche, anche con la trasformazione in istituti di ricerca scientifici di quelle in possesso dei requisiti;
- ss ter) a contribuire ad un maggiore sviluppo della farmacia di servizi, anche valorizzando la figura dell’infermiere, con benefici anche sulla riduzione degli accessi al Pronto soccorso;
- tt) a potenziare il ruolo dei consultori nelle aree che soffrono di carenze di servizi e di maggiore difficoltà nell’erogazione dell’assistenza a causa della dispersione territoriale;
- uu) a valutare l’opportunità di riorganizzare le funzioni tra l’ATS della montagna e l’ASST della Valle Camonica come previsto all’art. 7, comma 19 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità);
- uu bis) ad attivare azioni tese al servizio di emodinamica nei presidi montani, nel rispetto della normativa in materia;

per quanto concerne la priorità **“Rigenerazione urbana”**:

- vv) ad attuare la recente legge regionale (DCR XI/758 - Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio” e ad altre leggi regionali) in materia che introduce misure di incentivazione e semplificazione al fine di favorire i processi di rigenerazione urbana e territoriale e il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- zz) a sostenere, nell’ambito dei processi di rigenerazione urbana e territoriale, i comuni di piccole e medie dimensioni con una azione regionale mirata, la quale dovrà contenere non solo risorse economiche e finanziarie adeguate, ma anche competenze e professionalità specifiche e specialistiche in grado di supportare i comuni nel processo di riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato;

per quanto concerne la priorità **“Sviluppo sostenibile, economia circolare e transizione energetica”**:

- aaa) a procedere, nei modi e tempi stabiliti dalla legge, all’aggiornamento del DEFR 2019 rispetto all’approvazione della Legge n. 128 del 2 novembre 2019 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali) confermando comunque la continuità nel presidio della tematica “end of waste”, sia in sede di attuazione della norma sia rispetto all’applicazione delle disposizioni sull’end of waste, per permettere un concreto sviluppo dell’economia circolare e incrementare il recupero di materia;
- bbb) a sostenere lo sviluppo di politiche di formazione professionale, orientate a favorire la creazione di manodopera qualificata, per lo sviluppo di attività di economia circolare;
- ccc) a valutare, nell’ambito dei lavori del Tavolo Plastica dell’osservatorio per l’economia circolare e la transizione energetica, le azioni necessarie per recepire le direttive comunitarie, ivi comprese le indicazioni relative alla plastica monouso;
- ddd) a promuovere adeguati livelli di attenzione nel rilascio delle autorizzazioni di nuovi stabilimenti industriali, degli interventi di ampliamento o modifica degli stabilimenti esistenti, da parte della autorità competenti, nell’ambito dei documenti di indirizzo finalizzati all’applicazione delle BAT (Best Available Techniques) conclusion, in particolare per gli impianti che comportano processi di combustione;
- eee) a effettuare una verifica periodica del progetto MOVE IN e, in una logica incrementale, promuoverne lo sviluppo in modo coordinato con gli strumenti comunali finalizzati al controllo della circolazione dei veicoli;
- fff) a integrare la futura strategia di sviluppo rurale anche con interventi di incremento quantitativo e qualitativo dell’offerta di servizi ecosistemici per il miglioramento dell’ambiente, coniugandoli con il fondamentale supporto alla competitività e redditività agricola nella PAC;
- ggg) a promuovere anche il disegno nella PAC 2021-2027 di interventi relativi ai servizi ecosistemici e al benessere, applicabili al sistema agricolo regionale;
- hhh) a promuovere una gestione agricola sostenibile che, insieme al sostegno all’agricoltura biologica, ha ulteriori margini di sviluppo, in particolare per le produzioni zootecniche;
- iii) per quanto attiene al Servizio Idrico Integrato, a programmare il monitoraggio puntuale dello stato dei corpi idrici e prevedere interventi infrastrutturali che non si limitino all’abbattimento degli inquinanti presenti nei reflui urbani, dimensionato in misura proporzionale all’entità della fonte (grandezza dell’agglomerato) ma che consideri le possibili ripercussioni delle scelte pianificatorie sulla qualità ambientale dei bersagli sensibili direttamente o indirettamente interessati;

di impegnare, altresì, la Giunta regionale

nell'ambito degli strumenti di attuazione del DEFR,

per quanto concerne il **Sistema strutturato di relazioni**:

- lll) a rafforzare il presidio da parte di Regione Lombardia della fase ascendente del diritto europeo anche con riferimento alle materie che travalicano la stretta competenza regionale ma nel cui ambito possono emergere iniziative normative con un forte impatto sulle realtà lombarde sia in forma generale, sia per aspetti specifici; a fortificare l'interlocuzione con le istanze nazionali che agiscono in sede europea;
- mmm) a sostenere e valorizzare il ruolo delle comunità montane e le sue iniziative con l'obiettivo di rendere queste un riferimento nei termini di Unione di Comuni ed erogatori dei servizi associati;
- nnn) a prevedere un nuovo ruolo e una rinnovata composizione del Comitato per la Montagna, con revisione conseguente dell'art. 7 della legge regionale 15 ottobre 2007, n. 25 (Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani), che consenta di valorizzare al suo interno la presenza degli stakeholder e dei rappresentanti del mondo economico, sociale e produttivo del territorio montano; ne riconosca il ruolo di impulso delle azioni di valorizzazione e tutela della montagna e di promozione di iniziative in favore del territorio montano per l'applicazione della legislazione comunitaria, statale e regionale, nonché di contributo alla definizione di linee prioritarie di intervento per la montagna; ne evidenzi la funzione di Organo consultivo dell'Assessore delegato alle politiche per la montagna e a supporto e in raccordo con le commissioni consiliari competenti per materia, anche per audizioni sui temi della montagna;
- ooo) a valorizzare gli strumenti innovati dalla nuova legge regionale in materia di programmazione negoziata al fine di agevolare, semplificare e rendere più efficace l'azione amministrativa e di supporto alle amministrazioni locali nel rilancio della competitività dei propri territori;
- ppp) relativamente allo sviluppo della Strategia Macroregionale Alpina, anche a seguito della chiusura dell'anno italiano di presidenza di EUSALP (coordinato da Regione Lombardia), a proseguire con le attività di promozione sui territori iniziative di divulgazione e coinvolgimento rispetto allo sviluppo della strategia macroregionale;

per quanto riguarda le **Risorse Economiche**:

- qqq) a continuare l'azione di presidio attivo presso il governo e le istituzioni europee affinché venga scongiurato il taglio dei fondi PAC destinati all'Italia sia per l'anno 2021, sia complessivamente per tutto il Quadro Finanziario Pluriennale, anche valutando un incremento delle quote di cofinanziamento;
- rrr) a contrastare le proposte più drastiche di convergenza esterna e convergenza interna molto penalizzanti per gli agricoltori regionali e il progetto di ri-nazionalizzazione della PAC;

per quanto riguarda le **Risorse umane**:

- sss) in relazione al significativo processo di acquisizione di risorse umane in programma, anche al fine di accompagnare il processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione lombarda, a sostenere - senza nuovi e ulteriori oneri per la finanza regionale - l'ideazione e la realizzazione, attraverso Polis Lombardia e partendo dalla positiva esperienza maturata della formazione in sanità, di un percorso strutturato - anche in collaborazione con soggetti qualificati a livello nazionale ed internazionale - di formazione strategica e accompagnamento ai nuovi strumenti della Pubblica Amministrazione ai direttori, ai dirigenti e ai funzionari di Regione Lombardia e del sistema pubblico lombardo. I corsi e i seminari, compatibili temporalmente con l'attività lavorativa dei dipendenti, potranno essere

sviluppati in contenuti e modalità di erogazione in stretta collaborazione con le Università lombarde, attraverso un Comitato tecnico scientifico in cui siano opportunamente rappresentati i vertici tecnici della Giunta, del Consiglio regionale, di ANCI e di UPL;

per quanto concerne la **Comunicazione**:

ttt) a delineare una strategia comunicativa che preveda anche occasioni di comunicazione integrata tra Giunta e Consiglio regionale.”.

IL PRESIDENTE

(f.to Alessandro Fermi)

I CONSIGLIERI SEGRETARI

(f.to Giovanni Francesco Malanchini)

(f.to Dario Violi)

IL SEGRETARIO

DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

(f.to Silvana Magnabosco)